



## BRESCIA

**SIMPOSIO INTERNAZIONALE  
INNOVATION IN CARDIOLOGY: STILL A WISFUL THINKING?**

**BRESCIA, 28-30 GENNAIO 2016**



Fondazione Internazionale Menarini inizia la lunga serie di congressi scientifici del 2016 con il Simposio internazionale cardiaco *'Innovation in Cardiology: still a wishful thinking?'* che si terrà a Brescia.

La giornata iniziale dell'evento avrà luogo nell'antica Chiesa rinascimentale di Santa Giulia che fa parte dello storico Museo di Santa Giulia ed è situata nelle vicinanze dell'area archeologica del Foro Romano, ai piedi del Castello. Le giornate successive si svolgeranno nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia.

## LA CHIESA DI SANTA GIULIA



La chiesa è oggi sconsacrata e adibita a sala conferenze ed è stata per anni sede del Museo di Arte Cristiana. Fa parte dell'antico complesso monastico benedettino longobardo di San Salvatore e Santa Giulia, qui esistente dal 769, e oggi divenuto museo cittadino. L'edificio religioso è dedicato a Santa Giulia di Cartagine ed è stato costruito tra il 1566 e il 1599 dall'architetto bresciano Giulio Todeschini su suggerimento di San Carlo Borromeo, cardinale e arcivescovo di Milano, considerato uno tra i tra i massimi riformatori della chiesa cattolica nel XVI secolo. Si presenta a navata unica, coperto con volta a botte costolonata e venne edificato prolungando il preesistente antico coro affrescato delle Monache confinante con l'annessa chiesa di S. Salvatore.

L'interno fu affrescato nella seconda decade del XVI secolo dagli artisti bresciani rinascimentali Paolo da Caylina il Giovane e Floriano Ferramola con la Crocifissione e le Storie della vita e della Passione di Cristo oltre a Santi e scene del Vangelo. Degli originali affreschi ora rimangono tracce sulle pareti delle cappelle laterali e sulla volta.

Negli anni, i sette altari della chiesa furono arricchiti con varie opere pittoriche di artisti seicenteschi del rango di Cerano, Giulio Cesare Procaccini, Francesco Giugno, Bernardino Gandino, Camillo Rama oltre ad alcune sculture dei Carra, un'importante famiglia di scultori bresciani del periodo che eseguì l'altare maggiore e la suggestiva scultura in croce di *"Santa Giulia crocifissa"* in marmo di Carrara e ora visibile nel museo omonimo. Esternamente l'edificio è ricoperto da marmo bianco delle vicine cave di Botticino, decorato con lesene di





ordine corinzio e con un ricco fregio marmoreo e volute ai fianchi di richiamo Albertiano. Nelle nicchie laterali della facciata sono inserite le statue di S. Biagio e S. Benedetto e in alto, nel frontone triangolare decorato, quella di S. Giulia con la croce, tutte ad opera di Carlo e Giovanni Carra. Il portale della chiesa è in legno lavorato e apparteneva al Duomo di Chiari, cittadina in provincia di Brescia. Una scritta in lettere capitali romane sopra il portale d'accesso dice: *Relicto tempio, quod Desiderius rex salvatori erexerat, hoc nobilius Deo, et S. Juliae dicatum sacrae moniales construxere an. sal. MDIC (abbandonato il tempio che Desiderio re al Salvatore aveva eretto, questo più nobile a Dio e a Santa Giulia dedicato, le sacre monache costruirono nell'anno della salute 1599).*

Il 17 dicembre del 1600 la chiesa ospitò le reliquie di Santa Giulia già presenti nel complesso monastico dal periodo longobardo e, in quest'occasione, Papa Paolo I concesse un'indulgenza di cinque anni a chi era presente all'evento. A seguito delle soppressioni napoleoniche, nel 1797 fu interrotta l'attività dell'antico monastero e così la chiesa venne spogliata dei suoi arredi sacri che furono dispersi o perduti. Dal 1882 venne adibita a Museo Cristiano e solo con l'apertura del Museo di Santa Giulia nel 1998, la chiesa venne trasformata in sala conferenze. Le reliquie della Santa contenute qui in un'arca marmorea vennero trasferite prima nella chiesa cittadina di S. Pietro in Oliveto poi nella chiesa di S. Cristo sull'erta del Castello di Brescia e infine oggi riposano nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia nel quartiere denominato Villaggio Prealpino, a nord di Brescia.

## SANTA GIULIA

*La vergine martire Giulia era una ragazza di Cartagine nata nel V secolo da nobile famiglia cristiana. A seguito delle invasioni dei vandali di Genserico nel nord Africa venne venduta come schiava a Eusebio, un mercante pagano che la apprezzò per la sua bontà d'animo e la portò con se nei suoi viaggi in nave. Un naufragio sulle coste della Corsica però la fece scontrare col governatore pagano Felice che la costrinse a venerare gli dei e rinnegare la sua fede cristiana. Ella rifiutò e per questo venne torturata e crocifissa. Le vennero asportati i seni che furono gettati davanti ad un masso dal quale sgorgò una sorgente d'acqua. Questo luogo è oggi la città di Nonza e qui venne eretta una cappella, ancora visibile, e le reliquie di Giulia vi furono custodite. In epoca alto-medievale vennero prelevate dai monaci benedettini dell'isola di Gorgona per la loro chiesa. Nel 763, la regina longobarda Ansa volle che le reliquie della Santa fossero portate da Gorgona nel neonato monastero di S. Salvatore della città di Brixia, oggi Brescia, passando da Livorno. Divennero così l'emblema del martirio femminile in un monastero di donne di rango ducale. Dal 1809 S. Giulia è venerata come patrona della Corsica, di Nonza, di Livorno e di Brescia ed è invocata contro le patologie delle mani e dei piedi.*





## IL MUSEO DI SANTA GIULIA



Il museo ospita importanti e rari reperti dei vari periodi storici e artistici che hanno caratterizzato i 3000 anni di storia della città di Brescia, dalla preistoria ad oggi, attraversando le fasi celtica dei Galli Cenomani, romana, longobarda, comunale, fino alla dominazione veneziana. Conserva una estesa collezione tra reperti, ritratti, bronzi, manifatture, mosaici e affreschi dal periodo Romano al XVI secolo. Tra essi i più conosciuti e ormai divenuti simboli di Brescia sono la statua bronzea della Vittoria Alata del I secolo e la Croce di

Desiderio. Il museo si estende all'interno dell'intero complesso monastico longobardo di San Salvatore e Santa Giulia, un ex-monastero benedettino femminile altomedievale di origine longobarda fondato tra il 753 e il 760. Venne fatto costruire dalla nobile Ansa, moglie di Desiderio, ultimo re dei Longobardi in Italia, sulle rovine di un gruppo di domus romane di cui si vedono ancora oggi importanti tracce, la *Domus dell'Ortaglia*. Fu governato dalla loro figlia, la badessa Anselperga, sorella della famosa regina Ermengarda che qui si rifugiò nel 771 e vi morì di dolore dopo essere stata ripudiata da Carlo Magno, re dei Franchi.

Alessandro Manzoni ne cantò la tragica fine di moglie reietta nella tragedia *Adelchi* del 1822:

*« Sparsa le trecce morbide su l'affannoso petto,  
lenta le palme, e rorida di morte il bianco aspetto,  
giace la pia, col tremolo sguardo cercando il ciel. »*

Il monastero fu inizialmente dedicato a San Salvatore ma poi assunse anche la dedica a Santa Giulia per le sacre reliquie della martire qui conservate e venerate. Disponeva di strutture per l'accoglienza dei pellegrini e per l'alloggio dei poveri e fu un centro fondamentale nella società dell'epoca sia come riferimento religioso che politico ed economico. Grazie al suo prestigio e a ingenti donazioni si arricchì nei secoli e si espanse con nuovi importanti interventi architettonici. Oggi comprende vari edifici: i chioschi monastici, l'oratorio romanico di Santa Maria in Solario, il coro delle Monache, la chiesa di Santa Giulia e la basilica longobarda di San Salvatore con la cripta che rappresenta il cuore dell'antico complesso longobardo.

### LA VITTORIA ALATA

*All'interno del Museo di Santa Giulia è conservata una imponente scultura bronzea alta 2 metri rappresentante una giovane donna coi capelli raccolti e vestita con una tunica fermata sulle spalle e un mantello che le avvolge le gambe. Ha le braccia avanzate e una gamba leggermente sollevata poiché, in origine, tratteneva uno scudo e sosteneva l'elmo di Marte, il dio della guerra. Rappresenta Nike, la dea della vittoria, e venne rinvenuta a sorpresa il 20 luglio del 1826 nel vicino Tempio Capitolino, in occasione degli scavi archeologici.*



*È divenuta il simbolo della città di Brescia ed è conosciuta anche col nome di "Nike di Brescia" poiché ricorda le fattezze della Nike di Samotracia. È un bottino romano di guerra proveniente dal Santuario di Rodi e forgiato nel III secolo a.C. Originariamente, rappresentava la dea Afrodite senza le ali. Nel corso del periodo Romano Imperiale del I secolo fu 'trasformata' dai romani nella Vittoria Alata apponendole due ali posteriori e inserendo uno scudo e poi donata a Brescia da Augusto dopo una vittoria contro i Greci. La sua bellezza ispirò Giosuè Carducci nel 1878 nei versi pubblicati in una raccolta che prese il nome di 'Odi barbare'. Anche Gabriele D'Annunzio la cantò nella sua opera 'Ode alla Vittoria'. Napoleone III, affascinato dall'opera, chiese di poterne avere una copia che è ora visibile al museo del Louvre.*



## SAN SALVATORE



San Salvatore è una chiesa del complesso monastico e rappresenta uno dei massimi esempi di architettura altomedievale del nord Italia. Venne costruita sull'edificio romano preesistente della "casa del Ninfeo" del I secolo. Aveva una navata e tre absidi interamente decorate da affreschi e stucchi con motivi di intreccio longobardi. Attualmente l'edificio religioso conserva l'originale cripta dell'VIII secolo ed è privo di abside e di facciata. Ha tre navate, divise

da colonne romane e parte bizantine riutilizzate, un rifacimento realizzato intorno al IX secolo.

Conserva al suo interno diverse opere d'arte tra cui frammenti scultorei alto-medievali di animali, iscrizioni e resti di affreschi del IX secolo, il ciclo delle Storie di Sant'Obizio dipinte dal Romanino nel '500 e le Storie della Vergine e dell'infanzia di Cristo di Paolo da Caylina il Giovane.

Nel 2011 l'intero monastero, insieme alla vicina area archeologica del Capitolium è stato dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità da parte dell'Unesco per la sua importanza storico-culturale.

### LA CROCE DI DESIDERIO

*La Croce di Desiderio è una croce astile che veniva issata su un'asta e portata a mano o su carri durante le processioni. È costruita in legno per essere più leggera ed è rivestita da una lamina metallica dorata con incastonate 212 pietre preziose con aggiunte avvenute in varie epoche. Risale al periodo carolingio, fine VIII e inizio IX secolo, e fa parte del famoso Tesoro di Santa Giulia che si componeva di oggetti preziosi liturgici delle origini del monastero. Le quattro braccia della Croce sono legate da un tondo sul quale spiccano due sculture su entrambi i lati: sul recto un maestoso Cristo Pantocratore a sbalzo seduto su un trono nell'atto di benedire e sul verso un Crocefisso. Sul davanti si trovano vari cammei incisi che raccontano miti e storie antiche e inoltre un medaglione vitreo con tre ritratti in foglia d'oro, della metà del III secolo, probabilmente dell'Imperatrice Romana d'Occidente Galla Placidia con i suoi due figli.*

*Si trova all'interno del piano superiore dell'Oratorio romanico di Santa Maria in Solario, riservato alle funzioni liturgiche delle monache, dove anticamente doveva essere custodito il tesoro del monastero. Conserva al suo interno una grande ara romana centrale che funge da pilastro portante. Sulle facce dell'ara si legge la dedica "Deo Soli Res Publ(ica)" cioè "la comunità dedica al Dio Sole" che fa capire che si trattava di un antico altare dedicato al dio Sole. Da questa originaria funzione discende il nome "Solario" attribuito al luogo. Sulle pareti intorno è dipinto un ciclo di affreschi di Floriano Ferramola eseguiti tra il 1513 e il 1534 raffiguranti scene evangeliche, i quattro evangelisti e storie riferite ai Santi legati all'ordine benedettino e in particolare a Santa Giulia. Nel tiburio ottagonale si può ammirare la cupola emisferica dipinta con un cielo stellato e Dio Padre.*





## L'UNIVERSITA' DI BRESCIA E LA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA



E' un ateneo giovane che nel 2012 ha compiuto 30 anni. Nasce nel 1982 con tre Facoltà: Medicina e Chirurgia, Ingegneria Meccanica e Economia e Commercio.

Le scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia sono aumentate progressivamente fino alle attuali trentacinque con l'inserimento della specializzazione in Odontoiatria e Protesi Dentale nel 1988/89. Oggi la facoltà di Medicina offre un'ampia offerta formativa con elevati livelli di

specializzazione con tredici corsi di laurea, master universitari, scuole di specializzazione e corsi di dottorato.

Il polo di Medicina è ubicato a nord della città, adiacente alla prestigiosa Azienda Ospedaliera cittadina 'Spedali Civili' e in una sede appositamente costruita per ospitare, oltre alle aule e alle stanze dei docenti, anche i laboratori di ricerca.

Le sessioni scientifiche del Congresso avranno luogo nell'Aula Magna che può ospitare fino a 650 persone.



### Fondazione Internazionale Menarini

Centro Direzionale Milanofiori 20089 Rozzano (MI) - Edificio L - Strada 6  
Tel. +39 02 55308110 Fax +39 02 55305739 Email: milan@fondazione-menarini.it  
www.fondazione-menarini.it - www.facebook.com/fondazionemenarini